

Brescia, 13 dicembre 2016

“La differenza non è tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti”.
(Cardinale Carlo Maria Martini)

Cari Soci,

è con sentimento di affetto familiare che desidero inviarvi un fraterno saluto augurale per le prossime festività insieme con i consiglieri della nostra sezione che con impegno si adoperano per il suo buon funzionamento.

La nostra attività è sempre finalizzata alla sensibilizzazione delle cause della tragedia della deportazione: nelle scuole e nelle sale civiche portiamo la testimonianza di creature trasformate da persone a numeri, a pezzi senza nome e ridotti a cadaveri tramite il lavoro forzato, la fame, il freddo, le percosse e la disumanizzazione.

Il nostro impegno associativo, oltre che a trasmettere la memoria, è quello di creare una cultura di pace che garantisca la libertà, la democrazia e l'applicazione della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza al nazi-fascismo.

Pace, libertà, democrazia, giustizia sociale, lavoro, solidarietà, condivisione sembrano diventate parole logore e ideali che non sempre trovano applicazione nella vita delle nazioni.

La storia dell'ultimo secolo dimostra quali conseguenze l'umanità intera ha dovuto subire.

Il giuramento fatto dai deportati di tutta l'Europa a Mauthausen, dopo la loro liberazione, è un appello struggente a quegli ideali, nati dalle sofferenze indicibili che è bene ricordare anche oggi poiché nel mondo sono tuttora violati, combattuti, osteggiati, inapplicati.

In quel giuramento troviamo questo impegno: *“dobbiamo considerare la libertà conseguita con la lotta come un bene comune di tutti i popoli. La libertà e la pace sono garanti della felicità dei popoli e la ricostruzione del mondo su nuove basi di giustizia sociale e nazionale è la sola via per la collaborazione tra stati e popoli”.*

Oggi più che mai tocca ad ognuno di noi trasmettere tali ideali, denunciando con forza che le ideologie che hanno costruito e aperto i lager sono vive ancora oggi e trovano spazio nella società con sempre maggiore prepotenza.

Il congresso nazionale della nostra associazione, tenutosi a Bolzano nel novembre scorso, ha ribadito *“l'irrinunciabile impegno ad opporsi a qualsiasi guerra e ad ogni tipo di razzismo, xenofobia, antisemitismo e di sopraffazione dell'uomo sull'uomo”.*

Ci allarma la situazione internazionale densa di attriti e di pericoli reali e siamo consapevoli che il prolungarsi della crisi economica crea grande preoccupazione sociale e smarrimento. Non sottovalutiamo i nuovi pericoli per la libertà e la democrazia in Italia e in Europa e continueremo a far sentire la nostra voce ricordando le cause delle catastrofi del nazi-fascismo poiché abbiamo l'enorme autorevolezza morale che ci viene dai deportati in nome della loro sofferenza e dei loro patimenti e del dolore immenso delle loro famiglie.

Il Presidente
Agide Gelatti